— Anno XXI - N. 26 — CESENA — 27 Giugno 1909 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

La commemorazione del 20 Giugno
1859

La giornata della scorsa domenica, mentre ha richiamato i vecchi e gli uomini maturi ai più lieti ricordi, lascierà, ne siamo certi, una traccia altamente educativa nel cuore dei giovani. É stata una festa della patria, la maggior festa che da gran tempo si sia celebrata tra noi.

Il lieto sole, l'azzurro limpidissimo cielo di Giugno parevano associare l'esultanza della natura a quella dei cuori umani. La città presentava l'aspetto più festevole; le bandiere sventolavano da tutti i pubblici edifici, governativi, comunali, Istituti di credito, Associazioni e da moltissime case di cittadini; la campana pubblica salutava, dopo mezzo secolo, lo stesso vessillo che era stato dispiegato a Cesena il 20 Giugno 1859.

Il Municipio aveva, fin dalle prime ore del mattino, fatto affiggere un manifesto nobilissimo, ispirato a sereni sentimenti patriottici, e veramente superiore ad ogni spirito di parte: esso ha incontrata la lode concorde della cittadinanza, della quale ci rendiamo di buon grado interpreti. Altro manifesto d'uguali intendimenti aggiunse il Comitato per le feste; altri, ispirati alle varie idealità, ne pubblicarono la Massoneria e le Associazioni repubblicane e socialiste. Erano anche largamente profuse striscie con vari motti e desideri più o meno ragionevoli; e riprodotti versi del Carducci d'alti sensi civili. È mancata —per quanto concerne i manifesti almeno— la nota che più avrebbe avuto ragione di farsi sentire, quella dei monarchici liberali, che, nel 1859, qui come altrove, esercitarono un provvido ufficio egemonico, e che ora hanno dovuto sentirsi pronunciar il cavalleresco elogio dagli avversari, ed è parso —diciamolo subito— un..... elogio funebre. Funerale di prima classe, sta benissimo, ma sempre funerale.

Sarebbe tempo che si provvedesse almeno alla formazione d'un Camitato permanente, il quale, se non altro, provvedesse ad evitare certe meschine figure in certe solenni occasioni.

Unica voce della parte monarchica è stata quella del *Cittadino*; ma un periodico può bensì giovare a trasmettere al pubblico le decisioni d'un organismo, non può sostituirsi ad esse; onde, ripetiamo, è tempo di provvedere. Non si tratta già, diciamolo subito, di apparecchi per una prossima riconquista del potere locale; si tratta semplicemente di creare un organo il quale possa, in ogni bisogno, rappresentare ed esprimere autorevolmente il voto d'una parte di cittadini, parte notevole per esperienza, per cultura, per tradizioni, per censo, per somma d'aspirazioni e d'interessi, nel nostro paese, e che non può e non deve rimanersi apatica, indifferente, buddistica, malcontenta di tutto, censuratrice maledica di tutto nei privati colloqui, e supinamente rassegnata a tutto nell'azione pubblica.

Il solenne corteo, nel pomeriggio, è riuscito imponentissimo. All'ora stabilita, nel Teatro Comunale, gremito di spettatori, ha avuto luogo la conferenza di Pio Schinetti.

Non è una frase fatta, ma risponde a verità il dire che non è possibile il riassumerla. L'oratore, che, fornito com'è di forte ingegno, di soda cultura e di spirito superiore, sa elevarsi al di sopra di quello stesso partito al quale è ascritto, ha sopra tutto dimostrato come e perchè la parte repubblicana romagnola, dietro l'esempio di Garibaldi, e malgrado le diffidenze di Mazzini (di cui lo Schinetti rilevò imparzialmente l'errore d'allora, errore che nulla toglie al grandissimo merito dell'Apostolo nella sua opera di preparazione) aderisse alla monarchia unificatrice. Ha rilevato la lode meritata da Vittorio Emanuele, da Cavour, e da quegli elementi temperati che diressero in Romagna e disciplinarono il movimento politico, avviando con senno e con fortezza la loro regione verso nazionali destini. Un accenno a Gaspare Finali, per la formula da lui trovata al voto col quale l'Assemblea di Bologna deliberò unanime l'affrancazione della Romagna dalla teocrazia, dette modo al numerosissimo uditorio di improvvisare un'entusiastica, affettuosa manifestazione al venerando nostro concittadino, che assisteva dal palco della Giunta alla conferenza. E vi assisteva con lui, venuto appositamente da Pesaro, graditissimo a tutti gli amici, il Comm. Primavera, l'unico superstite della nostra Giunta di Governo, di cui fu segretario.

Pio Schinetti rappresentò benissimo l'immagine della Romagna rivoluzionaria aderente a Casa di Savoia nella magnifica figura di Garibaldi, braccio armato del popolo; e del sommo Nizzardo rievocò in rapida e possente sintesi le geste, dalle guerriglie americane alla gloriosa battaglia del Volturno. Altro quadro efficacissimo nella sua sobrietà fu quello della condizione a cui s'era ridotto negli ultimi tempi il dominio papale, logoro, inetto, disfacentesi come cosa fradicia; chiuso ad ogni svolgimento della civiltà; sperperante il denaro dei sudditi nel fornire il lusso ai porporati e ai prelati, e assoldar milizie mercenarie, e pagare l'occupazione austriaca; nulla, o quasi nulla erogando in pubblici servizi; indebitato fino allo scandalo; occultante i suoi bilanci; sprezzante la luce; rudere medioevale, senza l'antica forza e splendore.

Dopo aver poscia accennato a quel senso di sbigottimento e d'incertezza, in cui parecchi italiani, ricomposta la patria, si trovarono, passando dalle municipali consuetudini non soltanto alla più larga vita nazionale da essi agognata ed effettuata, ma altresì a quella moltiplicità d'internazionali rapporti, che le comunicazioni facilitate, le invenzioni, lo sviluppo della stampa periodica ed altro ancora hanno concorso a formare; e dopo aver lamentato che troppi dei cooperatori del 59 e dei loro continuatori abbiano mostrato di dimenticare le antiche tradizioni liberali (intorno a che, senza interamente contraddire, anzi in gran parte approvando l'oratore, avremmo a far molte riflessioni, che ora nè il tempo nè lo spazio ci concedono), egli ha magnificamente concluso riaffermando i sacri diritti della nostra nazionalità ed il fermo proposito di difenderli al bisogno, come li difesero i padri nostri, senza piegare il tricolore nè di fronte a un arciduca austriaco, nè di fronte al Vaticano.

È supepfluo dire dell'attenzione con cui il discorso di Pio Schinetti, denso di pensiero, caldo d'affetto, lucido di forma, fu seguito dal principio alla fine, interrotto più volte e coronato per ultimo da applausi unanimi, insistenti, calorosi.

All'ammirazione del pubblico noi uniamo ben volontieri la nostra, la quale nè significa che, nel giudicare il '59 lo Schinetti sia in tutto concorde con noi, nè che noi abbiamo, per il fascino delle sue parole, abbandonata ogni divergenza; ma significa bensì che apprezziamo ed ammiriamo il proposito suo d'esser sereno ed imparziale, e cerchiamo —tutte le nostre indagini storiche ne sono prova— d'essere, alla nostra volta, imparziali ugualmente.

Ed ora un *post scriptum*, che avremmo volentieri risparmiato, se non ci paresse necessario ad evitare che il nostro silenzio venga equivocamente interpretato.

Nel decorso numero, dando il programma dei festeggiamenti, indicammo, per la conferenza al Teatro, il nome del solo, vero e proprio conferenziere, designato concordemente dal Comitato, di cui facemmo parte.

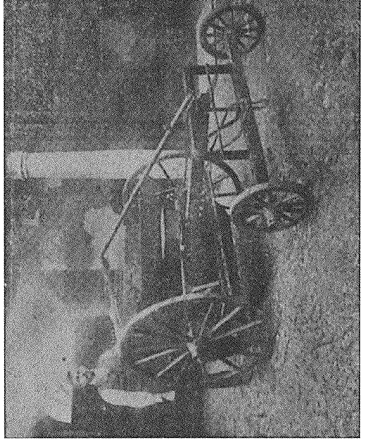
Che altri volesse *inopportunamente* (non è solo giudizio nostro) in una festa di comune concordia portar la nota di parte —mentre tutte le spiegazioni e dichiarazioni si potevano più convenientemente riserbare a manifesti, ad articoli di giornali ecc.— potevamo deplorarlo; ma non v'era ragione perchè noi includessimo il cenno preventivo dell'inopportuno sfogo nel programma, che, per noi, si limitava alla commemorazione d'un fatto storico.

Potremmo anche aggiungere che anche adesso, cioè a cerimonia compiuta, non abbiamo motivo di pentirci del nostro contegno, nè di mutarlo.

Una ingegnosa nuova macchina agraria inventata e costruita da un colono Cesenate (brevettata)

È con vero compiacimento che dobbiamo segnalare l'invenzione fatta, nel campo delle macchine agrarie, da un nostro modesto concittadino, di una macchina

SEMINATRICE-SPANDICONCIME A RIGHE
« Poliferax Canducci »



Da vari anni il Canducci, accoppiando la pratica del contadino ad una non comune disposizione inventiva nel campo meccanico, andava modificando, semplificando le ordinarie seminatrici, tentando sempre unire al lavoro della semìnagione quello di spandere contemporaneamente il concime, distribuendolo là dove maggiormente ce ne è il bisogno.

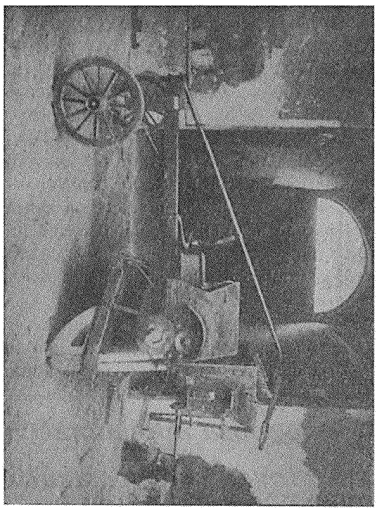
E la lotta combattuta da questo modesto contadino, sprovvisto delle cognizioni all'uopo necessarie, molte volte di mezzi, è segnata nelle diverse macchine, ch'egli prima d'ora ha costruite e poi abbandonate.

La difficoltà del problema da risolvere è indicata nel fatto che primarie case costruttrici non seppero produrre una macchina che, come questa del Canducci, risolva i numerosi

bisogni della seminagione e concimazione contemporanee.

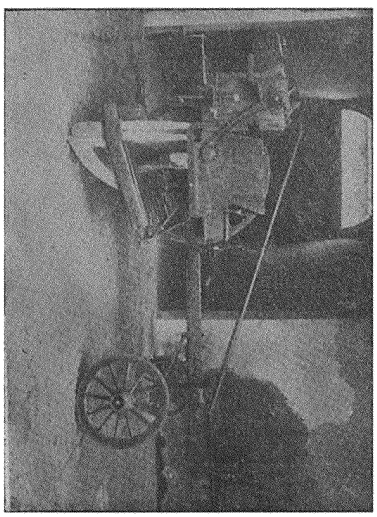
Dopo tante prove il Cauducci finì col costruire una macchina agraria, che, per le numerose esperienze fatte, confermate dagli attestati ottenuti dalle più alte notabilità agrarie, dagli agricoltori, dai contadini, si può dire quanto di più perfetto si possa avere per ottenere lo scopo che il Canducci si era proposto con tanta perseveranza.

Gli esperimenti con risultati splendidi vennero controllati dalla Spett. Direzione della R.ª Scuola Agraria di Cesena (Certificato 1.° Maggio 1909), e furono fatti presso i principali agricoltori del Cesenate e Ravennate, ottenendone: economia di spesa d'acquisto, di concime e di mano d'opera.



Sullo stesso carro sono montate due casse contenenti la prima il seme da distribuire (grano, granoturco, canapa, barbabietole ecc.), la seconda il concime all'uopo necessario (perfosfato minerale, d'ossa; scorie Thomas; crisalidi, colombina, ecc.) tanto allo stato secco quanto umido.

Con l'avanzamento del carro si fanno contemporaneamente i due lavori di seminare e concimare.



La macchina con semplici disposizioni meccaniche permette di variare a volontà il numero delle righe; arresta automaticamente la distribuzione del seme e concime quando si debba girare; la quantità del concime viene regolata a volontà, senza bisogno di arresti, anche se la macchina è in movimento.

Il concime, contenuto nella seconda cassa, è distribuito nella quantità voluta a mezzo di un aspo il quale gradatamente lo immette nei tubi qualunque sia la qualità e grado di umidità.

Esso viene sempre tenuto a contatto dell'aspo a mezzo di un fondo mobile che si solleva di mano in mano che ne avviene il consumo. Quando la cassa è vuota, non c'è alcun pericolo di rottura, potendo la macchina camminare ugualmente, senza dar luogo ad inconvenienti.

L'inventore ha provvisto per l'affondamento variabile degli apparati solcatori, per cui si può seminare e concimare contemporaneamente in terreni di disuguale natura e durezza mettendo il seme sempre alla profondità voluta in modo eguale.

Una macchina della larghezza di semina di metri 1.50 può, in una giornata di lavoro, seminare e contemporaneamente concimare da 4 a 5 ettari di terreno.

Il Canducci a garantire il prodotto delle sue esperienze e ricerche ebbe a brevettare la sua macchina fino dal 13 Aprile di quest'anno.

Gli agricoltori, come già i tanti che ebbero campo di esperimentare la macchina del Canducci, risentiranno non pochi vantaggi adoperando questa macchina che, appunto perchè costruita da chi abitualmente l'adopera, soddisfa completamente per l'esecuzione di uno fra i più importanti e delicati lavori che si debbono compiere nell'agricoltura.

Facciamo augurio che il nostro concittadino Canducci possa trovare nell'esitare le sue macchine l'incoraggiamento e il compenso dovuti al suo lavoro di inventore meccanico e di costruttore compiuto con tanta genialità e con sì tenace volere, valendosi solo de' proprio naturale ingegno e della sua pratica di coltivatore mezzadro.

Per visite e trattative il Canducci tiene recapito nella sua abitazione in Ronta casa colonica N. 22.

Visita alla Cooperativa per l'Esportazione dei Prodotti Agrari

Pochi senza dubbio, debbono essere quegli agricoltori, che, pur non ignorando l'esistenza in Cesena di una provvida e fiorente organizzazione cooperativa per l'esportazione dei prodotti agrari, si sono recati a visitarne i locali durante il lavoro e quindi se ne sono formati un giusto concetto.

Questo mi sento autorizzato a supporre giudicando dal poco parlare, che se ne fa nei ritrovi, sulla stampa e nelle riunioni di agricoltori, oltre che dallo scarso interessamento, che una parte dell'opinione pubblica concede alla prosperità di quest'organismo.

Se la grande maggioranza dei nostri agricoltori avesse fatta una visita ai locali di questa Cooperativa, che ormai può costituire un vanto per la Romagna tutta, ed avesse osservato il lavoro febbrile, che con l'ordine il più perfetto, con uno zelo encomiabile e nel silenzio il più rigoroso, compiono centinaia di operaie e di operai (fino a 480) durante il ricevimento, la pesatura, la cernita e l'incestamento delle enormi quantità di ciliege, che i numerosissimi carri e birocci disposti in file interminabili, lungo le vie prossime ai magazzini, riversavano giorni sono nei locali della Coop. stessa già rigurgitanti di prodotto, avrebbe dovuto tornare a casa non solo meravigliata del funzionamento di questa *macchina* imponente, ma vieppiù fiduciosa nella efficacia ed utilità di essa. Si sarebbe sentita più orgogliosa dell onore, che a Cesena deriva dal prosperare di una iniziativa, che si afferma ogni dì più; mentre avrebbe potuto rilevare le difficoltà, che vanno congiunte alla lavorazione ed allo smercio degli stessi prodotti agrari.

Non avendolo fatto, io temo sempre, che questa maggioranza non apprezzi in modo adeguato alla realtà delle cose il grande sviluppo assunto dalla Cooperativa in questione dal 1905 ad oggi e la benefica funzione, che essa esplica in favore della agricoltura cesenate e quindi della economia cittadina. Credo quindi opportuno dirne brevemente.

Non ripeterò qui, come necessariamente l'avvenire della nostra agricoltura sia tutto fondato sullo sviluppo, che queste Cooperative agricole per la esportazione potranno assumere con l'andare del tempo, essendo inammissibile coi tempi nuovi e con le nuove esigenze dei commerci concepire l'agricoltore disperso ed isolato nel cozzo degli affari, della concorrenza, inevitabilmente ignaro dell'andamento dei mercati esteri, in balia della speculazione privata, talvolta la più disastrosa.

E' ormai troppo evidente il bisogno di considerare l'agricoltura come una vera e propria industria e secondo questa condursi, rinunciando alle viete tradizioni dell'agricoltura patriarcale.

Ricordate quali erano i prezzi ai quali con tanta trepidazione ed incertezza si vendevano le ciliege prima che sorgesse la Cooperativa in Cesena per l'esportazione?

Da lire 10 al quintale si arrivava ad un massimo prezzo di lire 20 — *senza motivo alcuno* di chiamarsi talvolta contenti di certe tare nel peso e di certi sconti ed abbuoni computati in alcune liquidazioni.

Sorta la Cooperativa, questi prezzi salirono per incanto a L. 28 35 46.

Ma dirà oggi qualcuno (con linguaggio troppo ingenuo) « Eppure io, che non sono socio della Cooperativa, anche quest'anno ho venduto il mio prodotto a prezzi eguali a quelli lasciati intravedere ai soci della medesima Cooperativa e non ho fatto conoscere a nessuno i miei interessi! »

Se dovessi confutare questi.... argomenti (di facilissima confutazione del resto) mi dilungherei troppo e non farei che ripetere concetti altra volta pubblicati.

Piuttosto piacemi ricordare, a conforto dei cooperatori convinti, che i loro sacrifizi giovano pure a qualche cosa, e che un'idea buona finisce con l'imporsi anche ai più retrivi.

Il quadriennio di funzionamento della nostra « Cooperativa per l'esportazione dei prodotti agrari » ci offre queste cifre eloquenti:

Anno	*Ciliege esportate*	*Importo*
1905	Quintali 1340	L. 37.700
1906	» 2694	» 63.500
1907	» 2990	» 85.200
1908	» 2350	» 76.600

Non ancora mi è dato conoscere i prezzi realizzati quest'anno con la vendita delle ciliege. Tuttavia fin d'ora mi consta che in un'annata di superproduzione come quest'ultima, il prodotto non è rimasto sulla pianta come sarebbe avvenuto senza la Cooperativa; gli operai raccoglitori hanno guadagnato buoni salari in campagna; lo stesso beneficio hanno risentito le operaie ed operai di città, ed i proprietari produttori di ciliegie, se non realizzeranno prezzi straordinari, relativamente all'annata, potranno dirsi soddisfatti.

Del resto se i prezzi di vendita anche quest'anno non saranno molto elevati la causa *prima e principale* è riposta nell'angustia, nell'assoluta deficienza di spazio in cui si dovevano muovere e lavorare centinaia di operai e migliaia di quintali di prodotto.

(la fine al prossimo numero).

E. Mazzei.

Nostre Corrispondenze

Da Gotteo 25

I giornali cittadini hanno recato lunedì passato il raccapricciante fatto della orribile morte del concittadino *Giuseppe Antonelli* causata da immane infortunio accaduto il giorno 20 sul binario della stazione di Modena.

La notizia del gravissimo incidente, comunicata a questo Municipio la domenica stessa dal Sindaco di Modena, ha prodotto in paese un'impressione vivissima di compianto per la povera vittima, di pietà per tutti i congiunti. Ai quali, e in particolare al fratello Leonida, ai coniugi Bartolini, alle famiglie Antonelli e Gardini, esprimiamo le nostre più vive, sentite e affettuose condoglianze

Il cinquantenario delle storiche giornate del 20 e del 24 giugno (e l'avvenimento cittadino si integra coi fatti della Nazione) è stato degnamente commemorato.

La concordia cittadina, che vorremmo presiedesse ogni civile manifestazione, ha avuto modo, pur mantenendo ogni partito il carattere proprio, di affermarsi con patriottica solidarietà e con visibile soddisfazione di quanti al di sopra e al difuori di tutte le competizioni di parte amano vedere onorati da tutti, senza esclusivismi partigiani, le glorie e gli Uomini maggiori della Patria.

Da Lougiano, 26

Domenica scorsa, giubileo della nostra liberazione dalla servitù austro papale, il nostro Municipio ha lasciato che unica dimostrazione pobblica fosse.... una cerimonia ecclesiastica, per non turbare la quale non ha nemmeno issato dalla propria sede il nazionale vessillo.

Qui non ci si è accorti del cammino fatto in mezzo secolo!

CESENA

Commemorazione — Anche le scuole secondarie hanno commemorato il cinquantenario dell'Itala redenzione.

Mercoledì mattina, 23 corr, nella Palestra ginnastica, sono convenuti gl'insegnanti e gli alunni delle dette scuole insieme a molti maestri elementari (col direttore), alle autorità ed a vari invitati. Il Direttore della R. Scuola Tecnica prof. Dante Cusinati tenne un commosso discorso, ricco di particolari, d'osservazioni acute, di sentimenti elevatissimi, che riscosse l'approvazione e i ripetuti applausi dell'uditorio.

« **Dieci anni prima** » è questo il titolo di uno scritto interessantissimo, che l'amico Vittorio Allocatelli, cedendo alle nostre insistenze, ha appositamente composto per il *Cittadino*, servendosi del ricchissimo carteggio di famiglia. Vi tornano in campo uomini e cose del 49, che è giusto rammentare oggi che celebriamo il giubileo della patria, perchè gli uni e le altre concorsero potentemente, malgrado gli effetti immediati, al risultato definitivo; e vi è messa specialmente in luce la figura di Ernesto Allocatelli, a cui fanno corona parenti, amici, cesenati e di fuori, offrendo così un quadro, in cui le memorie locali si connettono a quelle della nazione. Ne cominceremo la pubblicazione nel prossimo numero.

Un incidente — Abbiamo avuta altra volta occasione di trovare qualche recente, modernissima applicazione del motto oraziano *Multa renascentur quae jam cecidere;* di notare come la Camera del lavoro, con le sue prescrizioni d'orario, con le sue dispense, ecc., ripetesse nè più nè meno di ciò che una volta faceva la reverenda autorità ecclesiastica (di cui appunto il 20 Giugno di quest'anno abbiamo commemorato lietamente e concordemente la caduta!). Ebbene, proprio domenica 20 Giugno, per una questione di precedenza nella processione.... *pardon*, nel corteo, dove le così dette associazioni economiche volevano il primo posto (mentre, in ogni caso, questo sarebbe spettato ai superstiti delle patrie battaglie, e non agli *assenti* —quest'ultimo epiteto non è nostro, ma di tale che presso la Camera del lavoro dovrebbe avere molta autorità, se non é cominciata la scomunica anche per lui), poco è mancato che non si lanciasse un grido di « via di qua » diretto agli operai da chi credeva d'esserne capitano, e che non ne conseguisse naturalmente un panico pericoloso per il pubblico.

Nel secolo XVIII, troviamo frequenti ricordi di qualche ordine fratesco che credeva aver diritto di passare innanzi ad un altro, e, trovando disconosciuto quel diritto, o meglio *privilegio* (allora avevano almeno la sincerità di chiamare le cose col loro nome), alzava irosamente le torce contro i rivali, o abbandonava irato la sacra cerimonia. *Multa renascentur.*

Pubblicazioni — Il Senatore Finali ha raccolto in opuscolo (Roma, tip. del Senato) tre sue *Lettere retrospettive*, una su Felice Orsini, inviata alla direzione del Numero unico « Cor unum, » l'altra sui Mille pubblicata dalla « Nuova Antologia, » la terza su Leonetto Cipriani, al direttore del « Cittadino. »

La marchesa Laura Almerici, nata Montevecchio, ha testè pubblicato in edizione di lusso, presso lo stabilimento Danesi di Roma, con bellissime riproduzioni di pergamene —eseguite su accuratissime fotografie del nostro bravo Casalboni— un volume di memorie genealogiche sulla famiglia ond'ella è uscita.

Gentile è il culto, che l'autrice mostra di possedere delle memorie domestiche, culto che è lodevole quando non sia sterile appagamento di vanità aristocratica, ma sprone a spiegare le energie in servizio dell'età e dei bisogni moderni, come gli antichi le spiegarono per i tempi e per la civiltà loro. Ma anche a quelli, per i quali certi ricordi non abbiano il pregio di glorie o di gloriole famigliari, libri del genere di questo riescono interessanti ed utili, perché le vicende delle principali famiglie delle varie regioni italiche si connettono con la storia generale delle popolazioni e spesso giovano a chiarirla, a spiegarla, ad integrarla. E se d'ogni casato, che, in quella od in questa città, si mescolò coi fasti municipali, si avessero monografie complete, condotte con rigore storico, le storie municipali se ne illuminerebbero, e più intera, nella sua sintesi, riescirebbe la storia italiana.

Noi quindi diamo lode alla marchesa Almerici per il lavoro che essa ha ideato, per l'amore e per la diligenza che vi ha posto, per le molte interessanti notizie che vi ha raccolte.

E' bello osservare in esso una gente patrizia seguir, può dirsi, le fasi, ora di vigore, ora di decadenza, dell'italia civiltà: vederla, nell'età comunale, esercitare l'ufficio di podestà e di capitano del popolo, mescolarsi più tardi a varie guerre, in servizio di Stati italiani, e specialmente di quello più degno di tutti — Venezia —, aver parte, ancora più tardi, alle esercitazioni versajole degli Arcadi, e finalmente, ai tempi nostri unirsi alle geste preparatrici dell'italo risorgimento mediante il prode generale Rodolfo di Montevecchio, morto di ferite riportate alla battaglia della Cernaia (2 Ottobre 1855), vendicatrice della sconfitta di Novara, conseguendo così alla sua stirpe una gloria, che vince tutti gl'incartapecoriti privilegi d'imperatori e di papi, tutti i titoli nobiliari, tutti quei *rebus*, spesso indecifrabili, che si chiamano blasoni.

Fra i marchigiani residenti a Cesena si terrà fra giorni — probabilmente la sera del 3 Luglio — una cena nell'albergo *Leon d'Oro*. Parecchi sono gli aderenti a questa amichevole riunione di corregionali. Coloro che volessero ancora aderire sono pregati di farlo rivolgendosi al *bureau* del l'albergo.

Terremoto — Anche a Cesena, martedì scorso, alle ore 21,55, è stata avvertita una breve scossa di terremoto.

Monte di pietà — Il sabato 4 Luglio p. v. si venderanno i pegni fatti in Marzo ed Aprile del 1908 (dal N. 1354 al 2752), quando non siano stati rinnovati a tutto il 3 Luglio.

Beneficenza — Gl'impiegati della Congregazione, in omaggio alla memoria del defunto fattore Paolo Zani e nella ricorenza del secondo anniversario della morte del Segretario capo Antonio Marini, hanno offerto L. 30 all'istituzione « Pro Maternità »

La locale Camera del Lavoro ha inviate L. 25 e il sig. Corrado Zoli L. 2 al Comitato per i bambini scrofolosi.

Servizio ferroviario — Col primo Luglio p. v. il treno delle 8.10 proveniente da Ancona fa servizio solo per i viaggiatori in arrivo e non per quelli in partenza, invece alle 7,37 il treno pure proveniente da Ancona prende i viaggiatori per la linea di Bologna.

Impieghi È aperto il concorso per 100 posti d'alunno agli impieghi di prima classe, e per 50 a quelli di seconda nelle amministrazioni provinciali dipendenti dal ministero dell'interno. Termine utile a presentare le domande il 1 Ottobre p. v. Per ischiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

Fino al 15 Luglio p. v. è aperto il concorso a cinquanta posti di allievo istitutori presso i riformatorii governativi.

Nei giorni 26, 27 e 28 Agosto p. v. avranno luogo gli esami di patenti di segretario comunanale.

Le domande, e i documenti, debbono esser presentate entro il 5 Agosto.

ad un banchetto tutti coloro che hanno comune con essi la regione nativa e la residenza. Le inscrizioni si ricevono presso l'ufficio del *Leon d'Oro*: il banchetto avrà luogo verso la fine del mese.

Tombola Nazionale *per gli ospedali di Livorno, Chieti, Lecce,* premi der L. 200.000 — Ultimi giorni di vendita, Prima tombola L. 100.000. — Prezzo della cartella Lire Una.

Estrazione in Roma immancabilmente il giorno 30 Giugno 1909 alle ore 6,30 pom.

Chi desidera acquistare le cartelle non perda tempo essendovene ancora pochissime in circolazione.

Il pubblico è formalmente garantito che la estrazione non può subire rimandi essendo il 30 Giugno l'ultimo termine accordato dalle leggi di Cencessione e quindi la data ora stabilita è improrogabile.

Agente generale G. Biasini.

Programma Musicale del 27 Giugno 1909 da eneguirsi in piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia — Ricordo — Canzano
2. Sinfonia — La forza del destino — Verdi
3. Atto 4. — Carmen — Bizet
4. Fantasia — Il Voto — Giordano
5. Polka — Giannina — Fracassini

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona, assicura contro i danni della ***Grandine*** dell'***Incendio*** e sulla ***Vita*** dell'uomo.

Per schiarimenti e stipulazione di contratti rivolgersi in Cesena all'Agente Generale Sig. Giovanni Andreucci con ufficio nel palazzo di residenza della Banca Piccolo Credito Romagnolo (Piazza del Duomo).

STABILIMENTO BAGNI - CESENA

Via Isei N. 10 — Palazzo Allocatelli

Il proprietario avverte che col I. Maggio p. v. viene aperto il suo stabilimento al servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 18 con bagni in vasca semplici medicati e docciature.

GIUSEPPE GARAFFONI

Grande deposito di VINO - OLIO - CARBONE

Presso la premiata Ditta

Paolo Gusella — Cesena

BORGO CAVOUR N. 45

PREZZI MITISSIMI cioè:

Vino Rosso . . .	**L. 0.10 al litro**
Olio finissimo . . .	**» 2.00 al Kilo**
(Ottima qualità) Carbone dolce di faggio spacco e canellato	**» 10.— al Q.le**

IL DOTT. P. BRENTI

Specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI

— VIA MAZZINI N. 3 —

tiene aperto il Gabinetto pi Consultazioni e di Cure oltre che il **Sabato,** anche il **Mercoledì** dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **6** pom.

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARHINI

FORLI' — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 pei poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANT,

Guardarsi dalle contraffazioni

SAPONE BANFI

Marca Gallo Mondiale

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo Insuperale

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

É I più economco.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

Società Anonima Cooperativa per Azioni

Via Bovio N. I. *già Officina Molari*

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine Agricole**, di **Motori a Gas povero**, di **Macchine per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVETIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

Vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. — — — — — — — — — —

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il cloro di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale. — — — — — — — —

Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO

FABBRICA DI MOTORI A GAS " OTTO „

MILANO

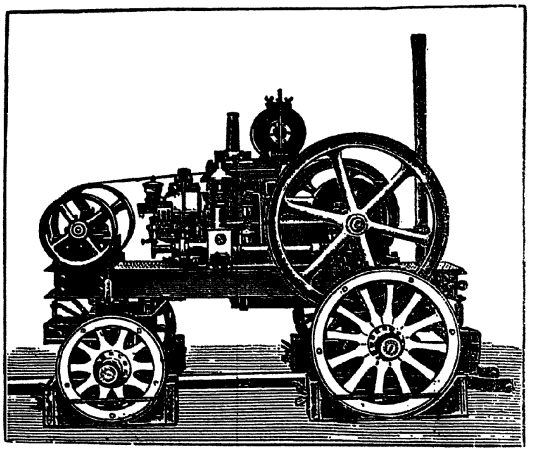
Società Anonima — Capitale L. 4,000,000 interamente versato

LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI

Raffreddamento a evaporizzazione d'acqua

Funzionamento a benzina a petrolio industriale a spirito.

Condotta affidabile a personale non patentato



Nessun consumo di combustibile per tenere accesi fuochi durante le sospensioni

Peso minimo della locomobile e del combustibile di scorta

Facilità di trasporto e di approvigionamento

Esposizione di Piacenza

1908

Gran Medaglia d' Oro di S. M. il Re

GRAN PR MIO

Esposizione di Asti

1908

COPPA D' ONORE

Gran Medaglia d' Oro

PREMIATE CON TRE MEDAGLIE D' ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Filiale in BOLOGNA - Via Indipendenza 17, 17 A

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il bucato sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di esperimentare la nostra

" SAPONINA „

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, ei ha una *grande economia di tempo e di sapone* e *si conserva la biancheria*, rebdendola candida e morbida.

La saponina è in uso presso trtte le lavanderie dei più importanti istiluti del Regno: Ospedali, Manicomi, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Atberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di.

1. *Igiene e conservazione della biancheria*
2. *Risparmio di tempo e di sapone.*

Guardarsi delle contraffazioni e denunciarle.

Rappresentante esclusivo per Cesena

DROGHERIA F. MAZZOLI E F.LLO

Unici Faabricanti

Enrico Heimann e C.

con Stabilimenti a **MILANO** e **CORNIGLIANO LIGURE.**

AGENZIE

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D' ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac **Superieur**	**Creme e Liquori**	**Gran LIQUORE GIALLO « MILANO »**	**Sciroppi e Conserve**	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del « Fernet Branca »	nell' America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK

AMARO BAREGGI

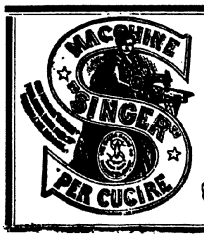
a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglia d' Oro Diplomi d' Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China.** USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

☞ **Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.** ☜

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10